

FROSINONE - SANITÀ

«Così non si va avanti»

Turni massacranti e carenze, infermieri allo stremo allo Spaziani
Il NurSind scrive ad Asl e Regione. Petrucci: «Ora le assunzioni»

FEDERICO CIRILLO
Frosinone

Carenza di personale infermieristico, demansionamento delle figure lavorative, doppi turni estenuanti, inadeguatezza delle condizioni di lavoro e deprofessionalizzazione: questi i problemi fondamentali sui quali si focalizza Giovanni Petrucci, segretario provinciale del NurSind di Frosinone, il sindacato delle professioni infermieristiche. «Il 31 Gennaio abbiamo inviato una nota ai vertici aziendali dell'ospedale di Frosinone "F. Spaziani", inoltrandola anche alla Direzione Generale della Salute della Regione Lazio, con l'ennesima richiesta di assunzione di ulteriore personale infermieristico. La situazione peggiora di anno in anno: c'è bisogno di maggiore personale e di nuove assunzioni, non si può andare avanti così. La nostra è una richiesta urgente, che mette in evidenza tutte le difficoltà che gli ormai pochi infermieri sono costretti ad affrontare ogni giorno per garantire assistenza e cure adeguate ai cittadini». Come un tuono, dunque, si abbatte la richiesta del sindacato: «Il Decreto regionale U0090/2010 prevede la presenza di due infermieri, per un'Unità ospedaliera configurata per quattro posti letto, tre per un'Unità con posti letto che vanno dai cinque



GIOVANNI PETRUCCI (SEGRETARIO PROVINCIALE NURSIND)

agli otto e un ulteriore infermiere una volta superato l'ottavo posto letto e così a salire. L'U.T.I.C. - Unità di Terapia Intensiva Cardiologica - di Frosinone, secondo la pianta organica, dovrebbe avere sei posti letto, invece ne sono presenti otto, sempre occupati da pazienti ricoverati ovviamente, con la presenza non sufficienti unità infermieristiche costrette a far fronte a tutte le esigenze, prestando assistenza completa. È intollerabile, sono anni ormai - continua Petrucci - che inoltriamo richieste di questo genere e le uniche risposte che ci arrivano sono semplicemente di presa visione o presa di conoscenza, ma mai che si decidessero a risolvere questo disservizio intollerabile».

«È una situazione che inficia anche e soprattutto i servizi

offerti ai pazienti: problematiche come ad esempio le fibrillazioni atriali - aritmia cardiaca originata dagli atri del cuore - in altre strutture vengono gestite dal personale del pronto soccorso, qui a Frosinone, invece, ricadono tutte sugli infermieri del reparto di cardiologia, con gravi conseguenze sull'assistenza stessa. Insomma - evidenzia il segretario NurSind - gli infermieri sono sottoposti a turni estenuanti per garantire il giusto soccorso, poiché di certo non si può abbandonare un paziente. Gli infermieri, pur di offrire assistenza e di curare il malato, sono sottoposti, da almeno tre anni, a pesanti sovraccarichi lavorativi, con tutti i rischi potenziali e reali che ne conseguono e, di certo, di fronte ad emergenze, non possono tirarsi indietro». Il

problema, però, non riguarda solamente il reparto di Cardiologia: «è un problema - fa notare - comune anche a tutti gli altri reparti (come ad esempio Ematologia, Medicina, Ortopedia, Chirurgia e Malattie infettive) che rimangono carenti di personale. Grave - prosegue un contrariato Petrucci - è anche la totale assenza di personale di supporto agli infermieri, gli OSS (Operatori Socio Sanitari) che dovrebbero occuparsi delle mansioni domestiche-alberghiere, coadiuvando il personale infermieristico. In questo desolante scenario gli infermieri, sia durante i turni diurni che notturni, sono costretti a dover erogare prestazioni non infermieristiche: rispondono ai campanelli, provvedono al rifacimento dei letti, all'igiene dei malati, alla pulizia dei ferri chirurgici etc, tutte prestazioni che riguardano il personale di supporto. Così facendo si crea un reale e continuo demansionamento del ruolo dell'infermiere che è sempre più oberato d'impegni ineludibili e sempre più demoralizzato sia psicologicamente che professionalmente. La situazione si è aggravata aggiunge - anche con la chiusura di vari poli ospedalieri limitrofi - come ad esempio quello di Anagni - che ha, ovviamente, comportato il trasferimento di pazienti, alcuni dei quali in regime di urgenza, qui a Frosinone, aumentando il lavoro per il

personale il quale, invece, è rimasto numericamente invariato, nonostante le varie e vane rassicurazioni ricevute nel tempo. Aumentano i degenzi, aumentano le emergenze e aumentano le richieste di soccorso, ma non si fa nulla per assumere ulteriore organico qualificato: l'ultimo concorso per l'assunzione di infermieri risale al 2002, non si riescono a sostituire, ormai, neanche le maternità. Tutto questo è diventato inammissibile». Dunque, riassumendo, cosa chiede il NurSind? Giovanni Petrucci, partendo dall'analisi delle prestazioni specialistiche erogate nel 2014 e dell'attuale dotazione organica e utilizzando la formula O.M.L.A. (Ore Medie Lavorate all'Anno) per il calcolo del fabbisogno infermieristico e del personale di supporto, risponde richiedendo l'immediata «assunzione di altri 10 infermieri, in quanto attualmente ve ne sono 14 contro i 24, e di 9 OSS per il reparto di Cardiologia; di 6 ulteriori infermieri a fronte dei 10 attuali contro i 16 necessari, e 4 Operatori Socio Sanitari per il reparto Utic. Per quanto riguarda, invece, il servizio di Emodinamica di Frosinone, attivo ad ogni ora per 365 giorni l'anno, ad oggi esso viene garantito da 6 infermieri che svolgono turni diurni e notturni in regime di reperibilità, superando i 6 turni mensili di reperibilità previsti dal contratto nazionale: troppo pochi».